ANNO XXXVI. Lunedì, 27 Agosto 1883. NUM. 236.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	Sem. Anno
Provincie del Regno	6	3	1.50	12
Roma	7	3.50	2	14
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	15	8	4	30
Stati delle Americhe estranei	15	8	4	30
America meridionale	20	10	5	40
Cina, Giappone, Chili, Australia	24	12	6	48

Un abbonamento anche all'estero non può aver meno di un anno, e comincia sempre dal primo del mese.

Cinque fogli: per **Roma** *centesimi* **5.**

Un foglio arretrato in Roma **10.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 61, p. p. - Sale (terrazza, presso gli uffici postali).

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. Daube & C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti cha si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 61, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Paillancy-Montmartre, 51 bis. Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed entro alla decade d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde dei disguidi arrecati presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Roma		Roma.	
Anno . . . Lire	26	Anno . . L.	24
Semestre . .	16	Semestre .	13
Trimestre . .	8	Trimestre .	7
3 Mesi . . .	4	3 Mesi . . .	3.50

Roma, 26 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

Nulla vi è di notevole nel messaggio della regina, che fu letto al Parlamento in sedute di chiusura.

Il messaggio constata che non sono state le idee esposte dal governo circa l'occupazione dell'Egitto, e non avrebbero potuto essere mutate, perchè solo l'esperienza può essere addotta dalle loro menti discussioni alle Camere.

La regina dichiara che gl'incidenti tra l'Italia e la Francia sono oggetto di comunicazioni col governo francese, e soggiunge:

Riunendo a questi incidenti, contrassegni a vegliare su tutto ciò che si riferisce ai diritti e alla libertà dei nostri sudditi, »

Ecco delle parole che possono essere avventurate.

Nel messaggio si danno confortanti notizie anche sullo stato dell'Irlanda, e si augura sono dati le conferme.

Il Parlamento inglese riprenderà i suoi lavori il 12 novembre.

Secondo il *Memorial diplomatique*, prima di quel giorno vi sarà una modificazione ministeriale, la quale porterà al posto di primo ministro lord Granville, mentre ad Derby diventerebbe ministro degli affari esteri.

La notizia del *Memorial* è forse troppo prematura.

Abbiamo nei giornali francesi le più varie e svariate lezione che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha impartito alla Francia e della repubblica.

Neppure l'avvenimento della morte del conte di Chambord ha distolto l'attenzione da quelle polemiche o le ha sopite.

Secondo da Parigi ci fu sapere, il fatto del *Français*, organo Orleanista, che il conte di Parigi non ha assolutamente partecipato quale titolo reale presente, si sa soltanto che, conforme alla tradizione storica, egli cesserà di chiamarsi Filippo, abbandonerà Borbone.

Il conte di Parigi, Luigi Filippo Alberto d'Orleans, è nato a Parigi il 24 agosto 1838, fu battezzato con Ferdinando, conte di Orleans, primogenito del Re Luigi Filippo.

Il conte di Parigi sposò, il 30 maggio 1864, Isabella, figlia del duca di Montpensier, dalla quale ebbe un figlio, Luigi Filippo Roberto, nato nel 1869, e tre figlie.

Non sappiamo quale fondamento abbia l'ipotesi, che potrebbe essere un desiderio di qualche giornale monarchico parigino, secondo la quale il conte di Parigi assumerebbe il titolo di Filippo VII.

Non ci pare verosimile che egli si sconfaga ad intraprendere immediatamente la lotta contro la Repubblica.

Del resto, non sono ancora aperte le istruzioni ed il testamento del conte di Chambord, ed è lecito supporre che quelle sezione volontà avranno grande influenza sull'attitudine dell'erede e del partito monarchico.

Dalla Spagna continuano a pervenire notizie di splendide accoglienze fatte ai re delle popolazioni delle provincie che egli va visitando.

A Logrono, Alfonso XII passò in rivista la truppa e rimandò loro i doveri che impone l'onore militare.

Il dispaccio aggiunge che i soldati risposero con acclamazioni.

Giova sperare, per l'onore dell'esercito spagnuolo e per la prosperità e libertà di quella nazione, che alle acclamazioni della truppa siano sempre pari le fede e le disciplina.

Domani re Alfonso tornerà alla capitale.

Neppure i giornali più fanatici per le ribellioni hanno notizie che lascino dubbio sul completo ristabilimento della tranquillità nella Spagna.

Anche la Russia ha ratificato la Convenzione anglo-russiana; non manca, ormai, che la ratifica turca.

Il soggiorno a Costantinopoli del principe Nikita non sarà privo d'influenza sulla soluzione delle questioni che ancora esistono tra la Turchia e il Montenegro.

Ci telegrafano da Costantinopoli che il principe ritorda la sua partenza, e che la Porta attende che le divergenze tra la Rumania e l'Austria sono appianate, o che lo saranno molto presto.

Alcuni giornali francesi le vanno anche sulle lesione che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha impartito alla Francia e della repubblica.

Neppure l'avvenimento della morte del conte di Chambord ha distolto l'attenzione da quelle polemiche o le ha sopite.

Secondo da Parigi ci fu sapere, il fatto del *Français*, organo Orleanista, che il conte di Parigi non ha assolutamente partecipato quale titolo reale presente, si sa soltanto che, conforme alla tradizione storica, egli cesserà di chiamarsi Filippo, abbandonerà Borbone.

Il conte di Parigi, Luigi Filippo Alberto d'Orleans, è nato a Parigi il 24 agosto 1838, fu battezzato con Ferdinando, conte di Orleans, primogenito del Re Luigi Filippo.

Il conte di Parigi sposò, il 30 maggio 1864, Isabella, figlia del duca di Montpensier, dalla quale ebbe un figlio, Luigi Filippo Roberto, nato nel 1869, e tre figlie.

Non sappiamo quale fondamento abbia l'ipotesi, che potrebbe essere un desiderio di qualche giornale monarchico parigino, secondo la quale il conte di Parigi assumerebbe il titolo di Filippo VII.

Non ci pare verosimile che egli si sconfaga ad intraprendere immediatamente la lotta contro la Repubblica.

Del resto, non sono ancora aperte le istruzioni ed il testamento del conte di Chambord, ed è lecito supporre che quelle sezione volontà avranno grande influenza sull'attitudine dell'erede e del partito monarchico.

Dalla Spagna continuano a pervenire notizie di splendide accoglienze fatte ai re delle popolazioni delle provincie che egli va visitando.

A Logrono, Alfonso XII passò in rivista la truppa e rimandò loro i doveri che impone l'onore militare.

Il dispaccio aggiunge che i soldati risposero con acclamazioni.

Giova sperare, per l'onore dell'esercito spagnuolo e per la prosperità e libertà di quella nazione, che alle acclamazioni della truppa siano sempre pari la fede e la disciplina.

Domani re Alfonso tornerà alla capitale.

Neppure i giornali più fanatici per le ribellioni hanno notizie che lascino dubbio sul completo ristabilimento della tranquillità nella Spagna.

Anche la Russia ha ratificato la Convenzione anglo-russiana; non manca, ormai, che la ratifica turca.

Il soggiorno a Costantinopoli del principe Nikita non sarà privo d'influenza sulla soluzione delle questioni che ancora esistono tra la Turchia e il Montenegro.

Ci telegrafano da Costantinopoli che il principe ritarda la sua partenza, e che la Porta attende che le divergenze tra la Rumania e l'Austria sono appianate, o che lo saranno molto presto.

Alcuni giornali francesi le vanno anche sulle lesione che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha impartito alla Francia e della repubblica.

Neppure l'avvenimento della morte del conte di Chambord ha distolto l'attenzione da quelle polemiche o le ha sopite.

Secondo da Parigi ci fu sapere, il fatto del *Français*, organo Orleanista, che il conte di Parigi non ha assolutamente partecipato quale titolo reale presente, si sa soltanto che, conforme alla tradizione storica, egli cesserà di chiamarsi Filippo, abbandonerà Borbone.

Il conte di Parigi, Luigi Filippo Alberto d'Orleans, è nato a Parigi il 24 agosto 1838, fu battezzato con Ferdinando, conte di Orleans, primogenito del Re Luigi Filippo.

Il conte di Parigi sposò, il 30 maggio 1864, Isabella, figlia del duca di Montpensier, dalla quale ebbe un figlio, Luigi Filippo Roberto, nato nel 1869, e tre figlie.

Non sappiamo quale fondamento abbia l'ipotesi, che potrebbe essere un

LA STAMPA TEDESCA

Non si è ancora dileguata l'impressione prodotta dall'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a cui fa eco quasi tutta la stampa ufficiosa tedesca. La stampa francese mostra di non dare a queste manifestazione una grande importanza, e crede che le scene ora sia solamente quelle di ottenere dal Reichstag un aumento di fondi per le spese militari. Ma, in tal caso, è lecito di chiedere se queste nuove spese non siano dirette contro Ferdinando I, ed in tempo di pace e se la Francia non debba preoccuparsene.

Secondo un'altra versione molto accreditata, l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* tenderebbe invece a neutralizzare la Francia nel caso d'una guerra probabile fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Tutti gli sforzi del principe di Bismarck sarebbero rivolti a tenere isolata la Russia, tendendo in freno la Francia e costringendo questa a rimanere semplice spettatrice degli avvenimenti che si svolgeranno.

Questa versione va d'accordo colle notizie trasmessoci non ha guari da un nostro autorevole corrispondente da Berlino.

Nel sbbiano pubblicato quella corrispondenza, esprimendo la speranza che i gravi pressagi in essa contenuti non avessero ad avverarsi. Con questo, però, non abbiamo inteso di negare in modo assoluto l'attendibilità delle previsioni del nostro corrispondenza che sapevamo essere in grado di ricevere ossata informazioni.

Anche senza ritenere che in pace corre imminenti pericoli, bisogna pur riconoscere che le condizioni dell'Europa sono tali da giustificare il timore di una prossima guerra. Il programma austro-germanico non può conseguire il suo pieno sviluppo, se non si rimuovono gli ostacoli posti dalla Russia si progressi dell'Austria-Ungheria in Oriente. Che la Russia si rassegni a vedere compiersi l'impero austriaco, processo a parecchi dalla Germania, pare anche a noi alquanto difficile. Ma, d'altre canto, arrischiandosi in una guerra nella quale avrebbe contro di sè le forze unite dell'Austria e della Germania, correrebbe il fiore assegnamento sull'aiuto della Francia, cosa giuocherebbe disperatamente una partita decisiva e andrebbe incontro ad una sconfitta, che seggnerebbe la fine della sua influenza in Europa, senza speranza alcuna di riacquistarla in avvenire.

E forse il principe di Bismarck e il governo austro-ungherese sperano che la Russia rifugga da un tal passo, e così il disegno della Germania in Oriente si effettuino pacificamente. Nel qual caso, le minacce presenti avrebbero servito anche esso ad assicurare la pace, almeno per qualche tempo.

Quanto alla Francia, come abbiamo detto altre volte, è, per avventura, scarchio il presumere che, nel caso di una guerra della Russia contro l'Austria e la Germania, essa rimanga colle armi al braccio e non approfitti dell'occasione per tentare una rivincita. Ma, d'altra parte, le difficoltà per un'alleanza fra la Russia e la Francia non sono poche. Vi si oppone l'odio diverso dei due paesi, vi si oppongono eziandio, fino ad un certo punto, le istituzioni repubblicane della Francia, che nel governo russo esercitano un'invincibile ripugnanza, anche più timorde che l'alleanza si risolva in una propaganda.

L'Italia ha l'obbligo di seguire attentamente queste complicazioni. I suoi interessi e l'opinione pubblica le hanno segnato nell'orbita dell'Austria e della Germania, e le lealtà della sua adesione all'alleanze austro germaniche non può essere posta in dubbio. Se una guerra scoppiasse, essa non potrebbe venir meno all'adempimento dei suoi doveri. Ma intanto convien notare che quanto maggiore sarà la sua fermezza negli impegni presi, quanto più palese sarà la sua risoluzione di mantenerli, tanto minore sarà eziandio l'eventualità di una guerra. Finchè la triplice alleanza peserà con tutte le sue forze nella bilancia, sarà difficile che altri Stati si accingano ad una lotta in condizioni tanto disuguali. La politica italiana è pacifica, ma appunto per ciò deve perseverare nella via in cui si è posta, e tener viva la persuasione ch'è pronta ad accettarne tutte le conseguenze.

L'Esposizione provinciale friulana

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Udine, 23 agosto. — Ho fatto una visita all'Esposizione anche oggi, e fra le altre cose ho preso il gusto di esaminare questo ha esposto la Società stenografica di Udine. Era già pervenuto *a priori* di esplicare la mia meraviglia; ma soltanto per la novità della cosa (che, convien pur confessarlo, nella città di Udine, la stenografia è proprio una «novità) un po' anche per vedere se un'Esposizione di cose stenografiche può avere alcunchè di attraente anco pei profani, mi trattenni ad osservare gli oggetti esposti.

Quello che capita sott'occhio fin dal principio è un cartellone murale, con su il titolo: « Alfabeto stenografico » diviso come per alfabeto comune in due colonne, *vocali e consonanti*. Ad altri il giudicare se quei segni sono bene eseguiti; ma quello che posso dire anche un profano si è che, quello che c'è d'intelligibile, è fatto con molta diligenza e proprietà. Di sotto al cartellone c'è un quadro portante il Regolamento per la scuola di stenografia, lavoro a mano di un socio in cartellieri comuni, che tutti possono apprezzare. Di sotto al Regolamento c'è un altro quadro in cui si legge « Esposa di Garibaldi » le caratteri comuni e si ammira un contorno a penna eseguito con molta eleganza e buon gusto, giustificato sul mezzo di una linea di segni scritto in calce. Il nome dell'esecutrice, l'eleganza del contorno, il titolo del lavoro, mi fecero pensare che quella era la moglie o qualche ch'è scritto dentro; ma !... bisogna contentarsi di riammirare quello che si è ammirato, e dire con il marchese Colombi: *Donna della lingua il premi!*

Si vedono poi i registri della Società, il catalogo della biblioteca, la circolazione della biblioteca, l'elenco dei soci, i processi verbali delle sedute di direzione e delle adunanze generali, il protocollo degli atti della Società, tutti lavori con ordine e pulitezza lodevoli.

Un altro libretto scritto in volgare, ma in un volgare alquanto (mi si perdoni il bisticcio) aureo, dettami invita l'occhio del visitatore. Sono i consoli intorno alle costituzione della Società e alla sua vita interna ed ecco. Da esso si apprende che essa conta appena un anno di vita, ciò che tutti meravigli nel vedere quanto progresso in quella materia si fece in sì breve tempo e con tanta facilità.

E s'aprano che il ministero dell'istruzione pubblica vogliu accordare qualche sussidio alla Società stenografica che sono istituisce.

Stamane alle 7 1/2, coll'unico scopo di visitare la nostra Mostra, è arrivato l'on. Onorevole Ministro, nostro cittadino onorario. Furono ad incontrarlo il comm. di Prampero, il cav. Kessler ed il cav. M. Volpe.

Vitelli. L'Esposizione ed i nostri conti per la nostra città. Nel treno delle 8 1/2 di questa sera riparte. La cittadinanza è dispiacentissima che egli non abbia potuto fermarsi per l'inaugurazione del monumento al Re Liberatore.

La festa della primavera domenica sarà più splendida di quella che furono celebrate dai patrioti nella nostra città dopo il 1866.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 22 agosto. — Accuso e diffeo grandissimo ed augusto conoscere che i repubblicani di Francia avrebbero progettato alla insurrezione di Spagna. Sono voci all'aria, presunzioni, che nessuno saprà o potrà mai provare, e la difesa è quindi facile quanto l'accusa. Inoltre, inoltre parli il governo stesso dalle repubbliche i un ardire che può convenire alla stampa rassicurata francese, non alla bocca dei ministri dei governi seri. La violazione dei diritti internazionali è un tal fatto che giove, assistito, lasciar l'iniziativa di contestarlo alla parte interessata, la quale, rendendolo di pubblico ragione, può solo autorizzarsi a prestarvi fede o ad accettarlo. Fin qui quel che può dirsi di è che gli sui pretendono che Zorilla debba tornare sgnine dal territorio francese, e silenzio internato dietro domanda del governo di Madrid; gli altri che il governo di Madrid non ha fatto nessuna di tale domanda, e lasciando il governo francese sorvegliato in sua frontiere, perchè dalla Francia non partano invasioni. Il sorvegliamento notifiati alle sommosse militari dalle peniscle. Il preferisco di credere a quest'ultima versione che, se non è vera, è senza a meno verisimile, e che ha per la repubblica francese. «Formare può, anzi fa parte della stampa, che i repubblicani di Francia siano interessati nella forma governativa di un paese limitrofo; che ne desiderino, come l'Italia, conservi o no la sua monarchia, questo, dirò, è un altro paio di maniche, e me ne dà ragione il fatto che i giornali Massi che lo riportare dal desiderio, intravedeva già non solo la caduta della dinastia spagnuola, ma quella di tutte le grandi Massi che la conduta della dinastia italiana non tarderebbe di un anno !..

Ma la stampa maggior forza s'investì dall'istinto del cuore il rotondo della monarchia spagnuola, ve lo lascio pensare, dopo che il viaggio presidenziale del re Alfonso in Germania sia sul tappeto della diplomazia. Ci sarebbe, ora si sa, il ministero di Estemberà, non si dimenticherà, il ministero liberale dissidico che sedrà al potere permetterà il viaggio, non lo permetterà? Il popolo spagnuolo vuole essere l'alleato della Francia, non della Germania; la monarchia della Restaurazione, in Alfonso va a stringere la mano di Guglielmo di Prussia, e via via; questo è il tema quotidiano della stampa e del popolo.

Finalmente un dispaccio da Berlino accenna ingiere ogni febbre, e concorre a distruggere ogni più l'entusiasmo od quale la Corte à accolta dalla popolazioni di tutti i paesi di Spagna che ha attraversare.

« Il 19 settembre — dice il dispaccio — il re di Spagna sarà a Francfort, accompagnato dal ministro degli affari esteri; il 20 sarà ad Amburgo; farà visita all'imperatore di Germania, ad assistervi, fino al 28, alle grandi manovre prussiane, ch'avrà una parte importante.

Non si può essere più precisi.

Ma alla sgradevole notizia ne succede una buona.

Il giornale russo *Novosti*, facendo allusione alla recente passata di Bismarck a Vienna, dice che il viaggio di Berlino è cosa interamente diversa, non si aspettano che il principe di Bismarck consista nel procurare degli alleati che conservino, nel caso di guerra, tra la Russia e la Germania, una neutralità favorevole a questa ultima potenza, ed a paralizzare così non

parte considerevole delle forze militari della Francia e della Russia. Il pensiero che la Russia deve, essa pure, da parte sua, stabilire il procurarsi degli alleati nello stesso scopo. Se non s'ingannano, il nostro paese ha già fatto molto in questo senso. Noi possiamo già contare sulla cooperazione, ed almeno sulla neutralità benevola della Francia, della Danimarca, della Rumenia (?...) e forse anche del Belgio, come lo prova l'incidente relativo al generale Brialmont, il quale è stato al vivamente attaccato dal giornali austriaci.

Lascio da parte la neutralità della Rumania, il cui favore verso la Russia è più che problematico, e tanto problematico che il viaggio del sovrano rumeno a Berlino, e poi a Vienna, indica a sospettare del contrario le stesso giornale *Novosti*. Ma quale fede può prestarsi al favorevole convincimento manifestato ad un tempo ad insaurare nel suo paese siffatte politica? Eppure questo sogno d'ore che sembrba tinti i cervelli francesi, che, in Francia, si nomina a reputare quasi come una realtà, e si conseguentemente la migliori speranze. E non si preparano d'altronde alla stessa delusione di fronte alla alleanza che favoriscono la German?

Ed intanto ogni, conversazi i periodici caldi di tali progetti, anzi la Dépêche de Toulouse non sono già notte to bandiere delle armate russe? Il Varcha non ha mai, interessa di fornentare le discordie fra tutti quei paesi che pel neutralizzare la forze che tendono tutte ad interrompere la sua potenza ? E da sono tutti i giornali, e ve ne sono molti, che seguita ristrutta della disfatta del 1870, si vergognano di essere a stato a sempre contrario, a tanto affaccendarsi di diplomazia, a tante significanti visite di Sovrani.

Ecco, a proposito, un articolo del *Comédia della Germania del Nord* a gettar sonore sono alle consenti discussioni di questi giorni, e si meravigliano che la Germania, la meno del loro paese. L'organo ufficioso tedesco ingessi degli lamenti quotidiani che la stampa francese non sia della Germania, scotimale la pazienti, e alzando gli occhi.

Il Journal officiel che se ne riceve, dice quel foglio, è che la Francia, non è che la sua amicizia degli apostoli della rivincita, e vuole l'amicizia della Germania non solamente fra i tre propri compatrioti, ma anche fra tutti gli altri. Abbiamo detto altre volte, e lo ripetiamo, che solo una politica veramente pacifica può assicurare la pace d' Europa. E..., aggiunge la Germania, si arriverà necessariamente alla convinzione che la pace è lo stato di cose più duraro, senza compromettere gravemente la pace ch'è lo scopo di tutti gli uomini politici serii.

Concludo il foglio germanico, che più il fatto delle continui ingressi, più è difficile di prevedere se, e per quanto tempo ancora queste passioni potranno essere contenute dalla forza di un governo serio.

E il caso di citare il detto popolare tedesco: « a forza di dipingere il diavolo en i si arriva a farlo uscire per apparire in persone. »

Il *Daily-News* viene oggi a dare anche maggior valore alle sue parole. Ecco come *Gazzetta della Germania del Nord*, accennando che la stampa francese ufficiosa della Francia a scusare le inquietudini ch'essa manifesta ricentita. La repubblica è oggi ci fermamente assicurata ch'essa non ha più bisogno di quegli appelli tragici al prestigio militare.

La repubblica, dice il foglio inglese, dovrebbe oggimai essere un pegno di pace per l'Europa.

Queste parole avrisi dalla stampa straniera non sono da disprezzarsi, mi pare, e v'è da augurarsi che i patriottici francesi ne traggano profitto per moderare il loro linguaggio verso i governi, ed i popoli amici, e che sulla sua base possa ristabilirsi quella cordialità che spesso meritarci l'accento di Bismarck, e che ci ha gli interessi altresì.

Ecco, infine, *Liberté*, in data di ieri, che, come alcuni pensano, si potrebbe dalla Francia oppore alleanza ad alleanza. Ma quale?

APPENDICE

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

— Via, finite di tormentarmi! — La mia figlia ricusa non l'adottato: vete torturarle, e mio figlio neppure. Ma, finalmente, è vostro ch'io abbia compassione!...

— Monka, ve ne prego, lasciamo andare questi discorsi!

— Ma sa Irene... amasse il giovane!...

— Non è possibile. E poi non ho l'autorità di padre!

— E che avvarrebbe se vostro figlio venisse a conoscere che avete l'intenzione di adottare Faustino!...

— È possibile che lo consideri mio figlio capace di sostituirmi! Egli è divenuto ora pregiore, ed incorreggibile.

— Ma ancora delle sue dissolutezze... è morto della vergogna. Potrei sperare che avvenga diversamente?...

Monka si strinse nelle spalle e rispose:

— Forse con Clazdia.

— Monka, buona notte! Addio Monka, lasciatemi, altrimenti non so... se mi riuscirà di trattenere la mia collera, e di non commettere un delitto!

Il banchiere si sentiva movimente preso da un accesso di furore.

Monka si alzò anche lui tranquillità.

— Tornate in pace, disse e soprattutto, calma e sangue fredde. Sarete contento se andrà... Buona notte!

VII.

La casa, di campagna di F... era senza dubbio uno de' più antichi fabbricati del nostro secolo.

Era stato rinnovato, bensì, ma conservava tuttore lo stile francese:

Qua e là sporgevano delle finestre, le cui ringhiere erano formate di arabeschi in ferro. Un'empio terrazzo nell'angolo ricoperto da un fitto pergolato accresceva leggiadria alla villa.

Poco distante una limpida sorgente scaturiva da un rialzo. Innumerevoli sentieri e boschetti, rendevano questa dimora, un soggiorno incantevole.

La signora Mina e Faustino avevano passato cotti il dopopranzo in compagnia del Clazdia. Verso sera fecero ritorno alla città. Faustino steso comodamente nell'ampio e comodo equipaggio, cercava di fiorer desta la signora, raccontandole ora una cosa, ora l'altra, oppure dormiva al pari di lei, quando essa mostrava di essere stanca.

— Vesse qui il conte Lorensuf avova chiesto la signora di Ostet.

— No — fu risposta di Clazdia.

Essa era rimasta sola. Soltanto una volta il conte era passato davanti alla villa in compagnia del generale Golz.

Egli vide Clazdia alla terrazza, le fece un saluto accompagnato da un bacio con la mano, e proseguì in gran corsa d'avallo; ma, non vedendolo, andò innanzi, impiegò molto più dodici illusioni, ma nello stesso tempo turbate. Si voltò adirato più e più volte, salutò da lontano e infine sparì fra i boschetti.

Sette l'innanzi di un stipendia notte rischiarata dal lume di luna, Clazdia era salita in una leggiera barchetta e remava sull'acqua tranquilla.

Scrivere talvolta sull'atto stesso il conte dell'usignuolo; e allorchè nel profondo silenzio della notte si incova udire a un tratto il grido acuto della civetta, placida non vi poneva attenzione, sapendo che quest'animale fa udire quel lugubre stridio mentre spiende la luna; ed il rigoglio canto scave dall'usignuolo non destavano l'impressione che potava destarle quel lamento.

Penetrata da un'arcana volontà, la fanciulla, modulando una mesta canzone, aveva abbandonato il remo, e la barchetta s'inoltrava leggiera, leggiera.

In un punto i raggi della luna si riflettevano nell'acqua, formando un gitto di luce così mirabile, che Clazdia credeva di trovarsi in un luogo incantato.

Uno stupendo cigno nuotava silenziosamente dietro a lui.

Clazdia sentiva un'intensa commozione che l'avrebbe costretta a piangere; appure si sentiva tanto felice! Avrebbe desiderato posarsi sulle candide ali del cigno e scendere con lui nella ignota profondità. A un tratto il suo sguardo venne attirato da un lieve rumore, alzò il capo, e sulla passombra le parve di scorgere una figura. Chi poteva essere? Essa non provava alcun timore. Il giardiniere, o un servo che si recava alla villa.

Ma dopo un breve intervallo, udì dei leggieri colpi di remo. Infatti dall'ombra scorse un barchetto e si avvicinò alla sua volta.

La fanciulla, un poco agitata, volse tutta la sua attenzione per cercare di scoprire chi fosse quell'uomo; ma non le riuscì di vedervi in faccia.

— Chi è là?... esclamò essa.

In un momento, una risposta inintelligibile si fece udire. Il rematore diede alcuni colpi col remo. La barchetta si avanzava velocemente. Quasi impaurita, la fanciulla afferrò il remo per accostarsi, quando una voce sovve, ben nota, mormorò:

— Clazdia !

— Signor conte!.. Voi?... chiamo aiuto! esclamò con spavento la giovinetta.

— Aiuto contro di me?... Clazdia... io posto con voce più dolce... sono un ladro forse!... invocate protezione, soccorso contro di me?

Queste parole erano proferite con tale dolcezza di espressione, che pentuerono nel cuore della fanciulla, e involontario le spinsè sulla bella labbra un sorriso. Le due barchette erano vicine, ma il conte non era parsco sallo in quella di Clazdia; essa aveva dapesto il remo, e si teneva colla mano il cuore per reprimerne i battiti.

— Concedetemi questa grazia, soltanto questa, riprese egli, e vi dimostrerò che far seguire l'atto alla preghiera.

— Signor conte, così sola... le notte... ah! Se cedi il volto tra le mani, e gli occhi le si empirono di lagrime.

Egli afferrò la sua mano tremante, mormorando... Clazdia!

La fanciulla debole e tremante oppose loro resistenza, ma venne che il conte era agitato, lo dimostrava il tremito distinto della persona.

— Signor conte, prese a dire Clazdia con voce mitante, soffocata. Se rimango qui sola con voi la notte, che penserete!

— Che avete un animo sensibile, che non potete veder soffrire un infelice, che non lo volete lasciar morir di dolore!

— Signor conte!.. questa villa è vostra, noi siamo ospiti qui. Violare i diritti dell'ospitalità!...

— Clazdia, quale amarezza nelle vostre parole! Un tale volano per me! La villa è vostra!! Prendetele, rendetemi felice. Apparteneva già a voi del primo istante che ne oltrepassaste la soglia. Io sono un ospite soltanto, uno straniero. Voi potete scacciarmi ed eseguirlo, come l'ultimo di più indegno tra i servi!... Ma un po' di compassione... e che il vostro cuore non rimanga insensibile. Concedete la grazia alla stranero e servo... ne, non lavori almeno che possa servirvi più lealmente e costantemente di me!

Clazdia tacque; si sentiva commossa. Quelle voce era tanto penetrante, tanto affascinante...

— Non scacciatemi!.. accogliarè di nuovo il conte, affermando la mano...

— Signor conte, io sono una povera, e abbisognata fanciulla...

— Povera, la signora di F... La padrona de' miei possessi! E abbandonata, sola, senza difesa in preda de lei! Mentre voglio su lei, e i miei servi sono pronti s' anni suoi!

— E che significa allora il nostre in corso seriamente e conosciuta?...

— Desidero che mi ascoltiate un momento solo! Non potevo leggiò sopriamente qualche che sigla il mio cuore. Davvani agli altri non ho parlato così, non potrei dire ad alta voce, ciò che vi dico sommessamente: Clazdia, io vi amo !

Il conte si lasciò cadere dolcemente nel barcone, e la giovinetta un caldo baciò sulla mano di Clazdia, la quale tresalì e rimase sconcertata oltre ogni dire.

Ere veramente incapace di proffrir parola; guardava in silenzio il cigno, il quale nuotava tranquillamente, e le si riaffacciò di nuovo alla mente il luogo dove si trovava; ed agitata soggiunse:

— Signor conte... vi prego ricordarvi la differenza di condizione fra Clazdia... soltanto Clazdia, e il conte...

— Sono condannato dunque ne'miei momenti di felicità, ne'quali mi sembra di toccare il cielo, a dover sempre essere richiamato agli obblighi della mia, si dovrei disgrezisi del mio essere? Clazdia, lasciatemi almeno per un istante dimenticare ch'io non sono conte, ma un uomo soltanto, che vi ama e vi supplica... e poi morirò volentieri!

Clazdia non sapeva che rispondere; pensava; e i suoi pensieri si aggirevano in un orchio cupo e sinistre.

(Continua)

soggiunge quella dell'Inghilterra?... Ma, da qualche tempo, ognuno sa che ci si fa nascere con a cavallo, e che la nostra politica coloniale si ha suscitato molti e molti nemici.

L'alleanza della Russia e dell'Inghilterra? Impossibile!... Ma come stesse sono ben diverse queste intenzioni.

Chi ha letto gli articoli pubblicati dalla stampa anticlericale francese, e che si pubblicano ancora, contro l'egoismo e l'ambizione inglese, la prepotenza inglese, e ostilità inglese alla nuova politica coloniale della Francia, e come il primo scandalizzarsi trovasi ora a Londra si fa cantare con alla repubblica. E se infine al linguaggio di poco sopra, che si tenne in generale contro i popoli vicini si omici si oppongono lamenti, e rimostranze, chi sa la cosa è.

Leggevo, per esempio, l'altro ieri un articolo del *Gaulois*, intitolato: *La troppa bella carità*, nella il risentimento per la troppa gratitudine debbano da noi accettarsi le dimostrazioni di sole, gli arti generosi di chi intimi i sopra interrotta francese a nome dei danneggiati d'Ischia. Ma vivaddio, perchè diminuire tanto il merito con certe ragioni mentali, con riserve e sconvenienti in momento in cui tutta Parigi concorre volontariamente, con lo spirito di generosità, a farcela a seconfare l'impulso, dato principalmente dal *Gaulois* stesso?...

...so detto alcune cose inesatte, e una certa dei fatti avvenuti recentemente, che a noi non pare siano rigorosamente esatte. Acqua, cabras, prossimamente sono i tre fatti del vulcanismo, aggiungerei, a dirsi nel 1881, e ha ripetuto ora, in un libricciolo, ...ti da Cartiscio, Da Ribaldi e C.ª di Palermo, che, in Italia, e par mancare intieramente una avvenire, e della ...ione vulcanica, che risalirà le sue ...ti ancora in quel suolo, si è prodotta ...ntemente una gran massa di va...prodotti la quale non ha potuto ...ere che in piccola parte, per la ...ione sopra stata, per le buche dei pozzi e ...ni scavate; e però è accaduto uno ...ento, come il fenomeno che chiamano ...ni, cioè una forte emissione di vapori ...ti, e ma il prof. Serpieri, a proposito ...i fatti terremoti avvenuti sola, dice: ...ti fenomeni sono attribuiti alla ...ione vulcanica sempre viva nelle viscere ...ra.

M. De Cupris.

Via, per amor di Dio. Che cosa si ...ggiungere con quest'attività sempre ...va e vivere del vecchio vulcano ? ...ch'questo, infrasante la forza, dopo ...ni, rigida vigoria, ripiegato in se ...si di morte sull'alta vetta, o, squarciato ...anchi, vomiti ancor lave di fuoco ...ell'campagne ? Che il vulcano reno...ovinchi ? Giustezza quanti ? E bene, ...ncatore a può non accadere: non sappiamo nè, a scienza non sa niente, pro...nostic; e dei fatti non si può avere ...ezza-sicurezza; dei fatti, pare, esistenti, non si fanno accurramente veduto nuove ...ve fenditure di suolo o da vecchie ...ni, nè rivierasi dei mare o dei pozzi ...dalla resta, da abbassamento di monte ...da tutto quello che Fisnografia...ragazzata dalla paura, fece vedere ...ti d'ordine e persone anche e lie.

Ma fenomeni vulcanici nell'isola ...ti può conchiudere nulla netto, ...ivo, positivo. Serpieri, che li ...ano sia spesto, ma viva in una ...ra fresia, simile a quella, durata fore ...ni, che precedette l'eruzione del ...ro, la quale è il vulcano Epo...? E che cosa è poi la tregua fornata ...ni vive?

Ve le sono plutoniche, che, li, ...ino acque, sprigionano gas, sconvolgono ...ti mano il suolo sono attive, per ...ma non pure attive a Pozzuoli, ...no, e, in tutto il suolo napoletano ...anche l'uomo, si può dire, è di ...lcanismo vulcanico, e questo non mi...vivere i suoi fatti vulcanici ...ti, a cui vivono in una tregua fore...ni può dire che tutta il napoletano ...o vulcano, il col cratere, per ora, è ...la vetta Vesuvio. Ora, ma, sempre, ...ntesi del fuoco centrale, tutta la terra ...n vulcano, che potrebbe accadere da ...momento all'altro, lane anche l'eruzione ...lle sue parti avrebbe questa piaga di ...lo d'innumerevoli piantini, gloria dei ...Gasparre e dei Goldmarsh, di Vesuvio e Marte.

Non esageriamo. A Ischia, in quel paese ...ola, avviene un fatto speciale e pur ...ente: dalla cima pare-pela vulca...o (non diavolo! Lo stesso fuoco, per ...lo dire, può far la fine l'acqua nella ...a, e riscaldar contemporaneamente ...ti, e conservare la marcina per ...i chiocchi artificiali: se s'aggiunge a ...a comune, si può credere, da effetti ...ti diversi, che debba esser la causa ...ti di Casamicciola, tutta quella ...on tanta violenza scossa, è come il ...ato d'un'enorme caldaia piena di ...a sotto la quale il troppo vapore ...ssa in un momento ha fatto scoppiare ...ho pezzo. Il sovercchio la sotto il ...ne Come dice l'antico Catullo ? ...ntur montes, nascentur ridiculi fauni ...ant tremuli cum gramine terga capellae, volume che sarà messo in pubblico ...i pochi giorni.

Ma, insomma, il vulcano per questo ? Ma ...on sappiamo niente. Che indizi, che ...ni precursori, che tregua forsata, ...ta e morta ? Avverrà quel che avverà. Ecco che io la scienza è tanto ...ce e ci pone di supposizioni, che non ...ti poterle la pena di parlarne al pubblico. ...n esageriamo, non facciamo la scienza ...ppo facile. Se ad Ischia siamo morte ...ti quella persone e quei stato raccolte ...te dalle forte, e altre migliaia sono ...ate e ferite e sparite, vuol dire che ...tormento del 1881 ed i terremoti pre...enti non furono sufficienti per dimostrare ...e quel paese di suolo, nell'isola, è lan...ne. Bisogna che questa vittime e ...ne altre le cecci-leggine umane !

E il prof. Serpieri riporta ciò che gli serve ...ap. II. Serpieri ! e detto la una lezione ...ho palco di profondità. vi è tanto ca...da non potervi tener la mano. »

Nel 1881 per più giorni degli il terremoto, ...ti sono stati dalla maggioranza delle ...ersone; proprio dentro i posti, a for...ne, sottampagie, la temperatura è ...ta di quelle che si può trovare ...a palma di mano, e rimasti lì dentro, ...ante volte, più di dieci minuti; sono ...in altri posti, anche in quelli che ...ano nelle adiacenze dello stabilimento Pierot; qual cosa può essere confermata dal ...e valoroso cav. Parodi, colonnello ...anti, dal cav. Dell'Agi'o, ufficiale me...e, e da non dispiace, da me stesso, che ...ò provato a ritire l'esperimento.

E bene il prof. Serpieri dice che l'illu...ato cap. L. Gatta gli scrisse in una ...prima di lla grande catastrofe : « Sono stato alcuni giorni a Casamicciola, e parmi che non passa fera i meno di pensare che e ...ono già sopra un ardente vulcano. Basti dire che le sorgenti termali hanno quasi 100 gradi di temperatura. » E aggiunge di non che la ragione addotta dal Gatta « ...ravano le di gran valore, perchè, come ognuno sa, nell'acque conosciamo col Fahrenheit la temperatura di circa 100 gradi è vicina alla massima possibile che nell'acqua possa ottenersi. »

Anzi, dice lo, al livello del mare, otto la acque non è possibile che si possa ottenere ; ma, per dire sa meno, dirò...

...ogni giorno, permettendo vuoto al giorno, pure la temperatura di quelle sorgenti, o tutti fa ottenere di 70 gradi : debbo ritenere che da magnifico termometro, campionato col termometro campione dell'istituto tecnico, m'abbia ingannato e che le non abbia saputo leggere. Però la mia esattezza non confermata da quelle fatte da altri esperimentatori scientifici e attilissimi.

In sostanza, da quel che si dice, dal modo con cui si dice, da quel che s'avvenuta realmente, si lascia credere ai pubblico che, da un momento all'altro, in quell'isola, debba accadere un fenomeno spaventoso. Come dicevo, questo è esagerazione. Non già, capito, che non possa accadere; ma i fenomeni non dimostrano che deva accadere.

Ma, insomma, la scienza ha sbagliato, di quanto si dice e quanto si fa o si vuole fare tanti, sull'istituto; ma ho già troppo abusato della vostra cortesia e però mi porgo...

M. De Cupris.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bentadiciasse. — Ci scrivono da Modugno, nulla ipicca, 31:

« Questo stabilimento idroterapico ha veduto assai poco contentare all'opera di fisonomia e di sua compilazione, ed può dire nel mondo intero, a pro dei danneggiati dell'isola d'Ischia. Dalla colonia dei bagnanti ad è data una lezione, il cui provvento sotto è stato di L. 450, che già vennero spedite a destinazione. La colonia ora di circa quaranta persone, e perciò la somma raccolta è stata discreta. Questo stabilimento è il primo in Italia che abbiamo di 1200 metri cubici, ha ...e aria climatica e fisioterapica con acqua a 8 gradi Reaumur. A di proposito del mio ...ggio da Genova di Chiavenna, ed ha parlato di e d'estate e d'inverno e valente è stato Caro Ferrarini. Quest'anno le temperature ...degli bagni non ne può essere più bella stagione, tuttavia abbiamo avuto la visita di ...ia inte persone, fra le quali ricordi Fon. deputato Verdani, e da Napoli il prof. Formese, e da Milano il comm. Ratti, vicedirettore della ferrovia dell'Alta Italia.

« A 4 ogni modo anche quest'anno abbiamo vivissima la certa di potere »

Un tentativo di fitoterapia. — Come il telegrafo ha annunziato, il conte di Chambord verrà sepolto a Goritzia nella chiesa dei Francescani. Ieri gli giunsero da Vienna il Re di Francia dal conte primogenito dei Borboni, morto nel 1836; Luigi Antonio duca di Angoulême, conte di Marnes, Castiglione, morto nel 1844, e Maria Teresa, sua consorte, defunta nel 1851. Queste tombe furono poste quella degli antichi conti di Gorizia.

Al Re Carlo X non fu eretto monumento, ma una semplice lapide, che dice: *Carolus X, rex Galliarum, hic requiescit in spe beatae spei et resurrectionis primo Gloriae X. die mensis, Novembris, anno Domini 1836.* Carlo X morì a Novembre 1836. In quella chiesa, fu anche deposta nel 1864 Luigia di Borbone di Spagna, ex-duchessa di Parma, e nacque la morte di Chambord.

Miniscrie di sciopero. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

« Da qualche giorno corre la voce d'imminente sciopero generale dei minatori. Effettivamente tra i padroni di essi ed i loro lavoratori s'è discusso, prendendo spesso animo, sulla questione della tariffa delle loro mercedi attuali. Si tennero la una parte e dall'altra delle adunanze e si ventilarono le più assennate proposte, che vennero ad un capo compromissario, e giova sperare che a tale risoluzione si addiverrà, senza ricorrere a quell'estremo, che sarebbe sopediante che è lo sciopero.

« In ogni modo possiamo accertare che ritenendo probabile la presa in debite proporzioni affinchè la regolare alimentazione delle città non abbia a soffrire. »

Sciopero generale. — In data del 26 scrivono da Bruxelles alla *Perseveranza*:

« Il Congresso internazionale dei mastri del sordo-muti si è chiuso sabato, dopo lunghe ed animate discussioni sui mezzi più opportuni per migliorare la condizione dei sordo-muti disgraziati, che la società può farsi sul proposito. Si aperse che le misure prese miglioreranno la situazione degli sfiliciosi in Inghilterra ed in Scozia, e termina segnalando le leggi votate nell'ultima Sessione.

« Il Parlamento è prorogato al 12 novembre.

Parigi, 25. — Courbet telegrafò al ministro della marina assumere impossibile di bloccare effettivamente le coste dell'Annam e del Tonkino colle forze disponibili. Il ministro limitasi a bloccare i porti principali, cioè Turano, Hue, Hago ed il Delta del Fiume Rosso.

Movimento del d'Egitto, 25. — Ieri i casi di cholera furono : ad Alessandria 22; al Cairo nessuno.

Costantinopoli, 25. — La Porta si oppone agli studi per la costruzione di un ferrovia fra la Palestina ed il Golfo Persico.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong :

« Nuove truppe furono spedite alla frontiera del Tonkino; lo scuono dei francesi a Phu-Hoi incoraggia il partito della guerra. »

Parigi, 26. — Il *Francais* dice :

« Il conte di Parigi non fece nessuna finora il titolo reale che agli preedenti; si sta solo, con discrezione, alle cose della storia, cercando di chiamarsi d'Orleans per chiamarsi di Borbone. »

Parigi, 26. — Un telegramma dell'ambasciatore Flores al ministro della marina annunzia che i giudici duttoro non sono giunge a procedere contro il ministro Saint Shan a che questi è stato posto in libertà.

Vienna, 25. — Il re di Rumania ricevette la visita dell'imperatore Francesco-Giuseppe, del ministro degli esteri e dell'ambasciatore tedesco. Più tardi si recò a visitare il conte Kalnoky, presso il quale si trattenne circa un'ora.

S. M. partirà lunedì sul pomeriggio.

Vienna, 26. — Oggi, nel ricevere Saragozza a Burgos, il re si fermò due ore a Lerroso, sempre ricevuto con entusiasmo.

Parigi, 26. — In un telegramma all'*Agence Havas* da Londra si dice che le perdite dei danneggiati d'Ischia, il governatore ha...

...abbero ampiere vivamente di doverel trattenere a Chambery, come imperiosi doveri di famiglia, e sopriue riconoscenza verso tutte le persone che contribuirono al successo di una festa ispirata da un generoso sentimento di umanità, di cui l'Italia conserverà un pistone ricordo.

Londra, 26. — Il governo inviarono 200 cappelli per la tombola.

Londra, 26. — Il rappresentante russo ha consegnato a Lord Salisbury la nota contratto di Londra relativo al Danubio. Non manca più che la ratifica del sultano.

Parigi, 26. — Il cardinale Guibert compirà il venti 33,000 fr. prodotto della questua fatta nella chiesa della diocesi di Parigi per la vittime d'Ischia.

Nel medesimo tempo una sua lettera autorizza del fiume di Hoa, tre palle attraversarono la corazza del *Bayard*, e la *Vipère* riservite pure parecchie palle. I francesi ebbero ora di 1050 uomini con 15 cannoni.

Costantinopoli, 26. — Il principe Nikita, aggiunse la sua partenza. La Porta si affretta a definire la vertenza relativa alla frontiera turco-montenegrina.

Madrid, 26. — Giunte a Saragozza, il Re passò una rivista, ricevendo alle truppe i doveri che impone l'onore militare; le truppe risposero con acclamazioni.

S. M. si recò quindi a Burgos, ove abbe pure ovazioni.

Ripartirà domani per Madrid a cadrà vent-sei alla Compagna colla Regina.

Madrid, 26. — Si assicura l'invio di armi nell'Asia orientale, nonchè l'esistenza di una nota di la Francia a questo riguardo.

Bucarest, 26. — Il giornale ufficiale annuncia che l'imperatore accettò le dimissioni del conte Pejacsevich, provvedendo alla sua sostituzione, incaricando provvisoriamente del dubbigo degli affari fino alla nomina del suo successore.

Pontrieux (Francia) — Riconosciuta la festa organizzata dal Comitato franco-italiano in favore delle vittime d'Ischia. Il tempo è bellissimo. Il giardino della festa è pieno di numerosi visitatori. Sono aperte. Vi sono botteghe con vendittrici, giuochi d'ogni specie, ecc. Moltissime lotterie sono state fatte a profitto delle vittime. I principali artisti di Parigi organizzarono una baracca di saltimbanchi. La festa promette d'essere brillantissima.

Pontrieux (Francia) — Il Comitato speciale ha aperto, sotto il patronato di S. M. la Regina, una sottoscrizione in favore delle vittime di Casamicciola. Fa un calde appello ai sentimenti d'umanità che uniscono i due paesi. Alla testa del Comitato si trovano la signora Novarovich, moglie del console italiano, e la signora Cornet, moglie del signore Lechiantonio, moglie del consigliere d'arcello attivo, ed il sig. Kujundzic, ministro di Serbia presso la Corte d'Italia.

Auvrese, 26 — Il vapore *Scirida*, della Società Raggio, è partito stamane per Southampton.

RIVISTA FINANZIARIA

La scarsa ora ormai assente tutto il ribasso che si era fatto in tutte le riserve della fantasia, dovendo ogni settimana rappresentare a nesso una condizione di cose, che dura da tanto tempo pressochè uguale, una cosa modificandosi sostanzialmente.

Noi potremmo parcchi — fatte poche correzioni e senza off-za di osservazione — riprodurre quanto — per l'appunto — la precedente nostra Rassegna, che è listesso non vi sapiterebbe. L'Borsa di Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Trieste, ecc., si tiene a stimare, molto e varie emissioni; ma non si può dire che queste fosse ere il portato di avveri mezi straordinari, ma bensì di un momento che sta a vedere e attendere un rivolgimento seminale nell'andamento del mercato.

Italia. — I soci della Rendite piegarono, ed è che ora che più alcuno che si curi di sostenerle, contro le più lievi contrarietà che si presentano, e i fatti avvalorano questa tesi. Il ribasso di 1/2 per cento ribassò fore passati insomma, l'effetto di essi sarebbe stato del peso necessario, senza un tale ribasso. Ora si vende per 100 e 1/2 per cento, e la differenza è di una piccolissima costante nelle Borse, perchè il peso avanzasti, aggenna infallibilmente che la Rendita 5 per cento acquisterà tosto carono già l'ultimo segno.

Del resto non crediamo, che il movimento a ribasso, che venne manifestandosi nella Borsa di Parigi nella passata settimana, abbia avuto per effetto di accrescere lo sparto, o diminuire la massa fluttuante dei valori agli acquistarsi.

Il risultamento è cui dindaro lungo le Rendite non furono tali, da lasciar credere che le realizzazioni siano state molto per parte di capitalisti; le vendite per parte di quelle; locchè è novella prova che, in fin de' conti i nuovi fatti ecorsi durante questo ultimo periodo, non fosero di grave in che possa preoccupare.

L'articolo della *Norddeutsche Zeitung* che sollevò, a prima giunta, tanto sospetto nel pubblico, e irritò così vivamente i nervi dei francesi, perdette presto della sua importanza, dacchè considerato a sangue freddo, si vide non significare altro, che una manovra parlamentare del signor di Bismarck, e non è la prima volta che esso ricorre a quasti mezzi, per procurare una decisione di cui desidera vivamente. Per fare cenno dell'imperatore, il Bund-erath è convocato pel 27 a 28 Richstag pel 29 corrente. Una tale convocazione straordinaria per luogo pochissimo la discussione del trattato di commercio colla Spagna, e potrebbe pure essere occasione di chiedere nuovi crediti; per tuttoqo di armamenti; ma ciò non implica che sulla mente dei gran cancelliere, si meditii di impendere per ora una guerra con chicchessia.

Tutte queste ipotesi, che ogni rimane al pubblico, non fanno che accrescere la lucra di Parigi ! Ben altro che lo sono che l'inquie...

...tarono gli affari ristagnarono assai per molto tempo.

Il Tonkino, il Madagascar, sono due punti neri, che ogni giorno più si fanno paurosi, e solo il tempo può far palese come verranno chiariti. Ciò che appare evidente si è, che la Francia, a quest'ora, sente il rimorso del passo fatto, e se potesse ritornare non esiterebbe, le forebbe. I giornali inglesi pubblicarono nei giorni scorsi la nota della Francia, forse a malincuore proposito) di una stragrossa vittoria conseguita dalle armi francesi, mentre la Francia la d'urrava; a quando l'abbe per vita ufficiali, di una che la vittoria aitro non era che un insuccesso.

Non cesserà dire l'ultimo pensoso che fece la Francia nell'Asia con una sua politica, spiegando alle altre delle interpellanze al Parlamento inglese, relative alla morte del console inglese ad Alessandria e dell'arresto del missionario protestante Shaw, per lo modo in quale sospetto si era cacciato il governo francese, o quanto forse difficile ne fosse.

Ma tutto questo, come si dirse, appartiene al passato più che al presente, e la situazione attuale non presenta fatto peggiore di quello che era. L'articolo aggressivo del giornale tedesco è stato, si dice, un avvertimento alla Francia per essere saggia, ed esso è ancora in tempo d'esserlo, e di riparare gli errori commessi, cessando da quella irrequietezza, da quella smania di conquista, che la rendono sospetta alle altre nazioni.

Sotto l'influsso di questo stato di cose è naturale che i mercati tutti non trovino la via a farsi più attivi di quello che sono, e poco importa il tener conto dei piccoli movimenti giornalieri, sia in un senso che altro, che di rado sono determinato a seconde dei venti che spirano. È un fatto, oramai fuori di dubbio, che ogni specialità è morta, e che non è più tempo di fare affari, se non quelli che hanno tutto questo lato che adombra ogni ramo della vita economica e politica delle nazioni non venga ridotto.

I fallimenti degli Stati Uniti d'America tennero, in questi ultimi giorni, in pensiero le Cancellerie d'Europa, e vi è ebbero giorni di passo; ma la smentitività di esso pure, è cresciuta della condizione politica generale, che, del resto, la lattura del mercato americano non ha avuto per esso finora grande importanza.

Il denaro, malgrado ciò, a New-York è ancora fluente, e la speculazione non tottaviva abbastanza provvisto di capitale operante, per quanto la loro riserva abbia subito diminuzione sensibile, diminuzione che lascia però alla riserva stessa un margine importante sul minimo legale. Le notizie di Londra del giorno 26 dicono che, che il cambio sopra Parigi prevalsi a breve scadenza si ottiene facilmente, quantunque in questo momento si faccia sentire il pagamento dei dividendi semi-annui delle Compagnie ferroviarie. A partire da ieri, lupedì, la Banca d'Inghilterra metà di su ve a disposizione dei mezzi di 1/2 per cento ; e questi mezzi non che lascia prevedere maggiori facilità nel mercato dello sconto fuori Banca. Infatti, la Banca ha 1/4 (0) per gli effetti a 3 mesi di scadenza e a 3 3/16 per quelli a 4 mesi.

Se ricevva della Banca d'Inghilterra, nell'ultimo suo bilancio della passata settimana, è di nuovo in aumento. La proporzione è portata da 47 1/2 contro di 51 (0) del bilancio precedente.

Il denaro non è meno abbondante e facile anche in Francia, dove si sconta corrente a meno di 2 1/2 per 0/0 (2 3/4 per 0/0). Il bilancio ultimo del Banco di Francia presenta questi dati: I conti correnti particolari in aumento di 24,035,000. Il portafoglio è in diminuzione di un po' più di un milione; le anticipazioni stazionarie; la circolazione diminuita di 22,986,00 (1; conti correnti dello Stato scemati di 23,356,000, il portafoglio di 7,160,000.

Anche in Italia la disponibilità non manca e non è ripurti già si annunziano facili operazioni.

Gli affari però qui procedono assai a rilento, a la speculazione non è più attiva che nelle altre piazze. La realtà è per quelle che figura sempre nella questione giornaliere, e questo non vuol dire che le transazioni non presentino proporzioni importanti. Per la rendita v'ha sempre qualche capitali che cerca d'impiegarvi, e ciò basta a farla tenere.

A Parigi l'italiano è stato meglio favorito del prestito francese, il che ha fatto credere che colà si fosse tornati agli affari. Ma la figura del nostro titolo, perchè nel corso dell'ottava non perdette più 30 centesimi, mentre il 4 1/2 francese ne perdette 60. Nei mercati nostri la rendita 5 0/0 venne negoziata a principio a 90 67 e da questo corso declinò gradatamente a 90 31 con un riporto di 37 a 40 centesimi per le grandi somme.

I prestiti cattolici si tennero anche meglio della rendita : il Blount rimase invariato sul 91 (0); il Rothschild pure non variato sul 93 70; i certificati del Tesoro, emissione 1880-84, si aggirarono tra il 91 85 al 94 75. Le obbligazioni ecclesiastiche ebbero pure qualche sosta al ribasso.

Il Consolidato Turco non ebbe mercato importante a si tenne quasi nominale sempre a 11 85 e 11 95.

I valori bancari non diedero, in generale, maniera attiva agli scambi, e la tendenza di essi fu manifestamente al ribasso.

La Banca della Banca Nazionale, negoziato a principio a 2155, andiere a 2140.

La Banca Romana, poco trattata, si tenne a 997 circa.

La Banca Generale, cadiinate a stento tra il 528 al 535, non reazione per ultimo a 528.

Il Mobiliare italiano, non rispettato dal ribasso, perdette presto il corso che aveva a principio di 777 e si ridusse a 770. Dalle altre Banche e Banchine è inutile parlare, perchè rimasero tutte nel nominale, e ciò...

...dero assolute a variazione transazioni, ed a prezzi minori di quello che avevano.

I valori ferroviari, nè commerciale di poco, figurarono nei listini nella colonna del nominale.

Le azioni delle Società delle Meridionali ed aggirarono sul 479 e 480; le obbligazioni relative sul 376 50; i Beni sul 534. La Palermo-Trapani (ora) ebbero il prezzo di 200 50; quelle in carte di 250.50. Le Sarde sarie 4 quarte a 274 80; la serie 5 a 721; le nuove a 274. Le Meridionali a azione a 272 50; le Centrali toscane a 405; le Pontebbane a 444; le azioni Ferrovie Romane a 135 25.

A Parigi le azioni Lombarde vennero trattate a 330; le obbligazioni a 295 e 293; le Vittorio Emanuele a 290 e 288; le azioni Ferrovie Romane 130.

Meccano non dicesi nulla a riguardo delle Cartiere fondiarie, ed altrettanto può dirsi per rispetto ai valori che si negoziano specialmente in questa Borsa.

Il cambio si mantenne sempre favorevole all'Italia; i *chèques* su Francia si aggirarono tra il 99 8/4 ed 99 75; la Germania tra il 122 25 e 122 75; Londra 25 28 al 25 30; ed a 3 mesi sul 25 02 al 25 02.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI
PER
Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola
Roma, via Due Macelli, 71

Capitale nominale L. 50,000,000
» *emesso* » *25,000,000*
» *versato* » *12,500,000*

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 %, netto assicurato lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso la Cassa della Società e delle Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono semestrialmente mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni corrispondente al 4% l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione non scenda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le obbligazioni sono garantite da ogni avere che la sorpositivo di altrettante annualità, e si avverte la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti » per la prudenza dei suoi Amministratori, che il valore di tale proprietà e pegni, cosi L. 50 obbligazioni per l'indole loro e per le garanzie reali che sono assicurate, non subiscono la più sperazione di prestito possono paragonarsi alla migliore fondiaria.

Le obbligazioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è ottenuta dai proventi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni immobiliari sono quindi assistite da due duplice garanzia, dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal capitale sociale. Risultano in sè due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo pareggiabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una comm-redabilità estesa per tutte le piazze d'Italia stante il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi, quanto dei titoli sortegguati. Le Obbligazioni immobiliari possedono inoltre un terzo importante vantaggio, la confronto dei titoli similari ed è che residono il 5 %, netto di ogni qualsiasi imposta.

Il titolo è inoltre assai ben garantito e dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni immobiliari tiene un titolo facilmente trasmissibile. Invece di interessi spesso volte pagati senza puntualità, invia sicde del coupons che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capi luoghi di Provincia. Inoltre il titolo, per unico, di un solo debitore che spesso volte si è scorretti ai seguire fortemente, si ha la garanzia non meno di 4 polsoni di primo grado e di parsi speciali, quanti e quelle con somma cura studiati, e di più per ogni buon direttore, pienamente responsabile un Istituto con rilevante capitale.

La Banca Nazionale fa antisipazioni sulla Obbligazioni immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito provvisorio, obbligandosi a pagare al depositante, senza obbligo alcuno diritto di scomunicazione, tanto l'importo delle cedole maturate, quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata :

In **Roma** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cerasi.

In **Firenze** alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi e C.ª.

In **Torino** alla Società suddetta ed al Banco Scozia e Sala.

In **Genova** alla Società suddetta.

In **Milano** al Banco di Sottocasa.

In **Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali istituti e Banchieri possono rivolgersi le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento. interessi dal giorno dell'acquisto.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Resultato Stevani, Gerente.

CHOLERA
(Vedi avviso in 4ª pagina)

DA AFFITTARSI
PER IL 15 SETTEMBRE
VIA CERRUTA, N. 22.

Elegante quartierino di 6 camere e cucina, acqua marcia, cesso all'inglese, esposto a levante e a mezzogiorno. Dirigersi al portiere.

Tipografia dell'Opinione.

NOTIZIE ULTIME

Uccisione d'una brigante

(Telegramma particolare alla *Gazzetta*)

Catanzaro, 26. — A mezzogiorno vicino a S. Giovanni del Fiore la forza pubblica uccise il brigante Ricca Giovanni. Quest'uno della forza rimase ferito.

L'ucciso è conosciuto come il capo della banda che ha commesso gli ultimi delitti.

L'ispettore Lucchesi fu fatto leggere...

...ente Ricasoli.

Il medico Sirò un'ora e mezza...

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

25 Agosto 1889 (ore 7 ant.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Mare	Tempe. Max.	Min.
Belluno	765,9 1/2 cop.	—	—	28,8	13,6
Domodos.	764,3 coperto	—	—	30,4	13,4
Milano	764,0 3/4 cop.	—	—	31,1	20,0
Venezia	763,9 3/4 cop.	—	calmo	28,0	19,8
Torino	761,0 coperto	—	—	28,0	20,0
Parma	762,3 1/4 cop.	—	—	32,2	19,7
Modena	763,2 1/4 cop.	—	—	31,6	19,0
Genova	762,7 1/4 cop.	—	calmo	30,5	22,1
Pesaro	763,6 sereno	—	calmo	29,8	17,8
Forlì					
Ancona	763,4 sereno	—	calmo	30,2	20,1
Urbino	764,7 1/4 cop.	—	—	34,0	19,0
Ancona	763,4 sereno	—	calmo	28,7	19,5
Livorno	762,5 1/4 cop.	—	calmo	27,2	20,8
Perugia	763,8 sereno	—	—	29,0	20,0
Camerino	763,7 sereno	—	—	29,1	16,1
Portof.	762,6 sereno	—	—	26,7	17,0
Aquila	764,0 sereno	—	—	27,4	19,4
Roma	762,6 sereno	—	—	27,5	18,2
Foggia	763,4 sereno	—	—	30,4	17,1
Napoli	762,6 sereno	—	calmo	30,0	19,5
Potenza	763,6 sereno	—	—	27,8	19,0
Lecce	762,0 sereno	—	calmo	28,3	18,0
Cosenza	763,1 sereno	—	—	28,2	18,0
Cagliari	762,0 sereno	—	calmo	28,0	20,0
Palermo	762,6 sereno	—	calmo	28,9	19,4
Caltan.	762,0 sereno	—	—	29,0	18,8

TARIFFA DELLE CORSE

	in 1 carrozza		a 2 cavalli	
	giorno	notte	giorno	notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 60	1 80
Dalla stazione centrale a	1 —	1 20	1 70	1 90

Da un punto qualunque della Città alla Porta, esclusa Porta Pia, Porta del Popolo, Porta Angelica, Cavalleggeri. 1 00 | 1 20 | 1 90 | 1 90

Per un'ora. . . . . L. 1 70 | 2,20 | 2 50 | 2 50

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La Mano Nera* (ore 5 1/4 e 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *La colpa cerebrale la colpa* (ore 5 e 1/2).

Quirino. — *Sinfonia e Maria* (ore 8 1/2)

Politeama. — *Gatito Gatiti* (ore 5 1/2 e 8 1/2).

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigere all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore Francesco Albani. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, numero 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,40 d.	7,05 a.	4,30 p.	10,40 p.
Firenze	8,30 a.	12,40 p.	6,05 p.	1,45 p.
Pisa	8,30 a.	12,40 p.	6,05 p.	
Foligno	8,30 a.	12,40 p.	6,05 p.	10,30 p.
Ancona				10,30 p.
Pisa-Livorno	7,15 a.	3,50 p.	9— p.	
Livorno		8,40 p.		
Civitavecchia				5,00 p.
Orbetello	7,15 a.	3,50 p.	9— p.	
Grosseto	7,15 a.	3,50 p.	9— p.	
Piombino	7,30 a.	10,5 a.		

Arrivi dalla linea di

Napoli	9,10 p.	7,58 p.	1,25 p.	7— a.
Firenze	5,47 p.	1— a.	6,05 a.	
Foligno	5,47 p.	1— a.	6,05 a.	
Ancona				
Pisa-Livorno	10,18 p.	5,46 p.	7— a.	
Civitavecchia				6,7 p.
Orbetello	10,18 a.	12,18 p.	5,45 p.	7— a.
Grosseto	5,54 a.	5,57 p.	5,55 p.	6,7 p.
Piombino	4,58 p.	7,47 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1ª Inglie).

Partenze da Roma 6 12 — 6 48 — 7 40 — 8 37 — 11 15 — 4 05 — 6 31.

Arrivi al bagni 6 19 — 6 54 — 7 51 — 8 55 10 55 — 12 20 — 6 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 00 — 5 43 — 6 09 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 80 — 8 03 — 7 19.

Arrivi a Roma 6 29 — 7 02 — 10 16 — 11 56 — 1 39 — 7 45 — 9 05.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orazio)

Partenze da Roma 6 47 — 10 80 — 8 09 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 18 — 8 94.

Partenze da Marino 4 56 — 8 19 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 04 — 1 15.

PORTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali: Ufficio 2 : Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 126 — Direzione centrale della ferrovia Piazza Navona, n. 69 — Via Alessandrina, n. 24 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 53.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 66-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1. *Circolo*, atti civili e successioni; 2. *Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato. Imposta diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Ferrata.

Ispezione e bagottenuna dalla dogana gabella, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, entrata gratuita: a piedi, ogni giorno, dalle ore 9 alle 2 pom.; in carrozza, martedì, giovedì e venerdì. Dal 16 giugno al 15 settembre, ogni giorno dalle 8 alle 11. Il cancello sulla piazza della Pigna è aperto dalle 9 alle 1 pomeridiane.

Museo Kircheriano, specialmente del Museo Preistorico, Etnografico e Coloniale, nelle Ambrosie accordi nel palazzo di Santa Sede dalla prefettura di Milano.

Id. Capitolino, aperto tutti i giorni eccetti i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza del Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero la sola sera degli.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 26. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom.; meno il mercoledì, l'ora di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 3.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate, i Migliori gli ritirano nella compatriotta del principe Torlonia, nel palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Sabato dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Commissioni, Direzioni.

R. Commissariato generale, via Venti Settembre, palazzo Piombino.

Commissariato militare, via Venti Settembre, palazzo Piombino.

R. Commissariato generale, via Venti Settembre, palazzo Piombino.

Comitato d'artiglieria e Genio, via Gaeta 5.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 126.

Comando della Divisione Militare, via del Quirinale.

Distretto militare di Roma, via Statua del Convento delle Tordine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Cario a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte del Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario .	L. 1 —
» urgente . .	» 2 —
» semaforico . .	» 0 —
» per l'Int. della città	» 0 50
» per vaglia telegraf.	» 1 —

Meravigliosa Scoperta

NON PIÙ CHOLERA

Tintura Perigozzi

Proprietà

G. ZAMBONI

VERONA

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria, e la febbre gialla.

Splendidi risultati ottenuti in molte località infette dal cholera e attualmente in Egitto, dove giornalmente si spediscono migliaia di bottiglie.

PREZZI RIBASSATI

Bottiglie grandi Lire 3 50 - Piccole Lire 2,

più centesimi 50 per spese pacco postale.

Rivolgersi all'Agenzia dell'OPINIONE, via del Seminario, numero 87, Roma.

Meravigliosa Scoperta

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

Preservativo indispensabile per ogni famiglia